

**La sanità**

# Assunzioni, precari esclusi: insorgono i sindacati

## La delibera disattende le promesse di inserimento per le venticinque unità mediche

**Fabrizio Arnone**

È un fine anno che lascia dell'amaro in bocca a numerosi medici precari casertani. La delibera emanata poco prima di Natale dall'Asl di Caserta per assumere nuovo personale medico, infatti, è finita al centro di numerose polemiche che vedono sul piede di guerra diverse associazioni sindacali che hanno già da oggi proclamato lo stato di agitazione.

Una situazione difficile che mal si concilia con le promesse fatte in questi mesi, anche durante le audizioni nella Commissione Regionale presieduta da Alfonso Piscitelli, in cui sia Antonio Postiglione, direttore generale Tutela Salute e coordinatore del Servizio Sanitario Regionale, sia Mario De Biasio, direttore generale dell'Asl di Caserta, ribadivano con fermezza la volontà di attuare in modo celere ed uniforme in tutte le aziende ospedaliere campane la seconda fase del processo di stabilizzazione destinando la metà delle risorse assunzionali disponibili per i precari.

Una situazione che se nelle altre città campane si sta già verificando, a Caserta sembra non voler decollare: nel mirino di Giuseppe Galano, presidente regionale Aaroi-Emac, il sindacato dei medici anestesisti e rianimatori, è finita infatti la delibera con cui l'Asl di Caserta ha bandito un concorso di assunzione per 37 medici dirigenti senza alcuna riserva per i 25 medici precari che da anni, se non quasi da un decennio, lavorano in attesa di essere assunti.

Una situazione anomala duramente criticata anche da Antonio De Falco, Segretario Regionale della Cimo, che ha sottolineato come i Lea, i livelli essenziali di assistenza, siano stati assicurati negli ultimi anni proprio da quegli stessi medici precari che rischiano di non finire il precariato ribadendo inoltre la necessità di un intervento della Regione «per evitare una disparità di trattamento, considerate che diverse Aziende Sanitarie campane hanno già provveduto alla stabilizzazione».

Una «discriminazione intollerabile» per Simone Viscardi e per Filippo Topo, delegati aziendali dell'Aaroi e della Cimo, che tuttavia sono ancora fiduciosi in un cambio repentino di rotta: «Attualmente l'Asl di Caserta - hanno detto - può permettersi di assumere 76 medici. Speriamo quindi che a breve ci sia un nuovo bando per assumere, appunto, i 25 medici precari così come - hanno concluso - ci era stato promesso considerando che i precari da assumere sono in numero inferiore rispetto alle risorse assunzionali riservate a loro secondo l'impegno di De Biasio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

